

Comitato Esecutivo del 5 novembre 2024

Punto 5 all' ODG

Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione del factoring

ALLEGATO 5.1

**Attività parlamentare e iter legislativi in corso
Aggiornamento al 31 ottobre 2024**

ATTIVITA' PARLAMENTARE E ITER LEGISLATIVI IN CORSO

Aggiornamento al 31 ottobre 2024

Monitoraggio normativa e contatti istituzionali

DDL BILANCIO 2025

- **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (testo approvato in Consiglio dei Ministri il 15 ottobre e presentato alla Camera il 23 ottobre 2024)**

Il provvedimento è stato presentato alla Camera il 23 ottobre 2024 e assegnato come di consueto alla V Commissione Bilancio e Tesoro. Avvio ciclo di audizioni il 4 novembre e termine il 7 novembre. E' fissato per lunedì 11 novembre il termine per la presentazione di emendamenti.

Di interesse per il settore, segnaliamo l'art. 3 del Capo II (MISURE IN MATERIA FISCALE) che tratta il tema specifico della deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti.

In generale, i passaggi di maggiore interesse sono:

CONTRIBUTO BANCHE E ASSICURAZIONI

- Articolo 3 recante la deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite sui crediti e dell'avviamento correlate alle DTA.
- Articolo 114 in materia di accantonamento degli oneri connessi ai piani di stock option.
- Articolo 11 recante misure in materia di versamento dell'imposta di bollo per i contratti di assicurazione sulla vita.

SETTORE FINANZIARIO, INTERVENTI FISCALI, TAGLI ALLE SPEE

- Articolo 4 recante l'estensione dell'imposta sui servizi digitali, nonché l'incremento al 42% dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze e gli altri proventi da crypto-attività;
- Articolo 9 recante disposizioni in materia di contrasto all'evasione relativamente ai pagamenti elettronici all'interoperabilità delle banche dati;
- Articolo 81 in materia di obblighi di registrazione per le agevolazioni riferite al credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno;
- Articolo 111 recante misure in materia di limite ai compensi dei Manager.
- Articolo 115 recante un aggiornamento della normativa relativa al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura;
- Articolo 126 recante lo Stato di previsione del MEF, comprensivo, tra le altre, degli impegni del Fondo di Garanzia PMI.

CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA ED ENTI LOCALI

- Articolo 51 in materia di aggiornamento dei LEA, con cui si prevede l'integrazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle performance regionali rispetto ad aspetti gestionali, organizzativi, economici, contabili, finanziari e patrimoniali;
- Articolo 100 relativo all'incremento del Fondo di solidarietà comunale;
- Articolo 102 recante un contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane strutturalmente deficitarie;
- Articolo 104 recante disposizioni ai fini del contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali e rimodulazione dei finanziamenti degli enti territoriali.

ACCESSO AL CREDITO

- Articolo 17 recante la proroga dell'operatività del Fondo di Garanzia per l'acquisto della Prima Casa al 2027.
- Articolo 73 sul credito d'imposta per la quotazione delle piccole e medie imprese (IPO).
- Articolo 75 recante il rifinanziamento della Nuova Sabatini.
- Articolo 77 recante la proroga del credito d'imposta per la ZES Unica nel Mezzogiorno.

Il testo integrale è disponibile al seguente link

https://www.camera.it/leg19/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=19&codice=leg.19.pdl.camera.2112-bis.19PDL0113050&back_to=

DL FISCALE

- **DECRETO-LEGGE 19 ottobre 2024, n. 155 – Misure urgenti in materia economia e fiscale e in favore degli enti territoriali**

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.246 del 19 ottobre 2024 il Decreto Legge 19 ottobre 2024, n. 155 recante Misure urgenti in materia economia e fiscale e in favore degli enti territoriali (cd. DL Fiscale).

Tra le disposizioni degli 11 articoli che compongono il testo, l'art. 6 interviene anche in materia di PNRR e ritardo dei pagamenti da parte delle PA, introducendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare un cronoprogramma annuale dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento e consentendo anche alle amministrazioni centrali la disponibilità delle risorse necessarie ai trasferimenti in favore dei soggetti attuatori degli interventi del Piano.

Il decreto, in vigore dal 20 ottobre, è stato trasmesso alle Camere per il consueto iter di conversione in legge, che dovrà concludersi entro il 19 dicembre 2024.

Il testo integrale è disponibile al seguente link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/10/19/24G00175/sq>

DDL DELEGAZIONE UE 2024

- **Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024**

Il provvedimento, già licenziato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 luglio, assegnato alla ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) e attualmente all'esame del Senato (Atto Senato n. 1258), introduce disposizioni per il recepimento di numerose direttive europee e per l'adeguamento della normativa italiana ad altri atti di provenienza europea. In particolare, si prevede il recepimento di una serie di direttive di cui vengono elencati i principi e i criteri direttivi che il Governo dovrà poi seguire nell'esercizio della delega, tra cui segnaliamo:

- Direttiva Credito al consumo (CCD II) (art. 3) – Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 2008/48/CE.
- Direttiva sui contratti di servizi finanziari conclusi a distanza (art. 4) – Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2011/83/UE per quanto riguarda i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza e abroga la direttiva 2002/65/CE.
- Regolamento Green Bond (art. 8) – Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2631 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, sulle obbligazioni verdi europee e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità.
- Regolamento sul Punto unico di accesso europeo (art. 9) – Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2859 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, relativo all'istituzione di un punto di accesso unico europeo che fornisce un accesso centralizzato alle informazioni accessibili al pubblico pertinenti ai servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità e del regolamento (UE) 2023/2869 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che modifica taluni regolamenti per quanto concerne l'istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo, nonché per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che modifica talune direttive per quanto concerne l'istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo.

L'allegato al ddl elenca invece una serie di atti europei che il Governo è delegato a recepire senza che vi sia un'indicazione precisa sui criteri da utilizzare nell'esercizio della delega. Fra questi, segnaliamo:

- DAC8 – Direttiva (UE) 2023/2226 del Consiglio, del 17 ottobre 2023, recante modifica della direttiva 2011/16/UE, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale.

- Direttiva Greenwashing – Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.
- Direttiva mercati degli strumenti finanziari – Direttiva (UE) 2024/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica la direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari.
- Direttiva fondi di investimento alternativi (AIFMD2) – Direttiva (UE) 2024/927 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che modifica le direttive 2011/61/UE e 2009/65/CE per quanto riguarda gli accordi di delega, la gestione del rischio di liquidità, le segnalazioni a fini di vigilanza, la fornitura dei servizi di custodia e di depositario e la concessione di prestiti da parte di fondi di investimento alternativi.
- Direttiva riforma Patto di stabilità – Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

Il testo integrale è disponibile al seguente link

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01429419.pdf>

SPLIT PAYMENT

- **Risposta Agenzia delle entrate n. 210/2024 | Split payment – nota di variazione in diminuzione in caso di mancato pagamento del corrispettivo – articolo 26, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 633 del 1972**

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la risposta a interpello in materia di regime di scissione dei pagamenti, emissione di una nota di variazione in diminuzione dei corrispettivi.

Nel caso di specie, l'Istante ha chiesto conferma della possibilità di emettere una nota di variazione in diminuzione a causa del mancato incasso del corrispettivo previsto dalla fattura. In particolare, l'Istante, nonostante sia decorso più di un anno dall'emissione della fattura originaria, ritiene di poter emettere la relativa nota di credito non essendosi verificato il pagamento del corrispettivo previsto.

L'Agenzia delle entrate ha specificato come l'imposta non sia diventata esigibile, essendo in regime di scissione dei pagamenti collegata al pagamento del corrispettivo, nonostante l'operazione sia stata fatturata. L'AdE ha quindi confermato la possibilità di emettere la nota di variazione da parte dell'operatore in caso di mancato utilizzo dell'opzione dell'esigibilità dell'imposta anticipata.

Conseguentemente, il concessionario dovrà limitarsi a stornare contabilmente l'operazione senza che vi siano effetti sostanziali sulla liquidazione periodica IVA e sui versamenti da eseguire nell'ambito dell'attività istituzionale.

Il testo integrale è disponibile al seguente link

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/6458344/Risposta+n.+210_2024.pdf/bfb5a49f-1097-71db-1d06-365c43d2385e

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

- **Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (decreto legislativo – esame preliminare)**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici).

Il testo mira a razionalizzare e semplificare la disciplina recata dal vigente codice dei contratti pubblici, risolvendo alcune criticità emerse in sede applicativa, tenuto conto delle principali esigenze rappresentate dagli stakeholder di settore e delle richieste, presentate in sede europea, di modifica e integrazione di alcuni istituti giuridici introdotti. Le nuove norme rilevano anche ai fini del perseguimento di alcune milestone PNRR che rientrano nella riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni.

Tra le principali novità introdotte, si segnalano:

Digitalizzazione – In tema di digitalizzazione, si apportano modifiche volte a favorire, accelerare e semplificare l'alimentazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico; chiarire le regole sulla certificazione delle piattaforme (pubbliche o private) che consentono alle stazioni appaltanti di collegarsi alla Banca dati nazionale di ANAC; prevedere la suddivisione di compiti tra il RUP e il personale delle stazioni appaltanti ai fini del caricamento dei dati sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici; accelerare e semplificare il funzionamento del casellario informatico; rivedere le regole sull'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM - Building Information Modeling), incrementando a decorrere dal 10 gennaio 2025 la soglia relativa all'obbligatorietà del ricorso al medesimo da 1 a 2 milioni di euro, razionalizzando altresì tutti i requisiti tecnici per la redazione in modalità digitale dei documenti di programmazione, progettazione ed esecuzione dell'opera.

Revisione prezzi – Si definiscono nuove modalità di individuazione degli indici sintetici grazie ai quali commisurare e parametrare l'incremento degli importi contrattuali.

Qualificazione – Con riferimento alla qualificazione delle stazioni appaltanti, si introducono molteplici modifiche, volte fra l'altro a contribuire al rispetto degli impegni assunti in sede di adozione del PNRR, tra le quali: nuovi requisiti premianti; l'obbligo, per le stazioni appaltanti, di monitorare, a partire dal 1° gennaio 2025, la propria efficienza decisionale nello svolgimento delle procedure di affidamento attraverso una verifica del tempo medio intercorrente fra la data di presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto; incentivi per le stazioni appaltanti non qualificate che scelgono di avvalersi delle stazioni appaltanti qualificate per affidamenti anche al di sotto delle soglie obbligatorie di qualificazione; requisiti flessibili per la qualificazione relativa alla fase di esecuzione, anche al fine di prevenire stalli di sistema nell'esecuzione; l'erogazione dei corsi di formazione, finalizzati a migliorare la professionalizzazione delle stazioni appaltanti, anche da parte di soggetti privati aventi scopo di lucro; l'istituzione, presso l'ANAC, di un Tavolo di coordinamento dei soggetti

aggregatori, con compiti di monitoraggio dell'attività dei soggetti aggregatori, individuazione degli ambiti ove si registra uno scostamento tra la domanda e l'offerta di attività di committenza e promozione della specializzazione dei soggetti aggregatori.

Consorzi – Con riferimento alla disciplina dei consorzi si prevede che i consorzi stabili possano avvalersi dei requisiti maturati dalle singole consorziate, anche non esecutrici, al fine di partecipare alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e di conseguire l'attestazione di qualificazione; si chiarisce che il possesso dei requisiti di qualificazione tramite quanto posseduto dall'impresa non designata per l'esecuzione debba comunque essere "procedimentalizzato" e concretamente comprovato e, dunque, avvenire tramite avvalimento; si estende ai consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e i consorzi fra imprese artigiane, l'obbligo di indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; si prevede che possano essere oggetto di avvalimento solo i requisiti maturati in proprio dal consorzio; si introduce il divieto di partecipazione a più di un consorzio stabile.

Tutela delle Micro, Piccole e Medie Imprese – In tema di micro, piccole e medie imprese si introducono misure volte a favorire l'accesso delle stesse al mercato dei contratti pubblici. In particolare, si prevede che le stazioni appaltanti, con riguardo alla suddivisione in lotti, effettuino adeguate verifiche del mercato di riferimento volte a individuare il valore degli stessi, nell'ottica di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese; che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, per gli affidamenti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (ad eccezione di quelli per i quali sia accertato un interesse transfrontaliero certo), tenuto conto dell'oggetto e delle caratteristiche delle prestazioni o del mercato di riferimento, possano riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e a quelle di concessione o possono riservarne l'esecuzione a piccole e medie imprese; che i contratti di subappalto debbano essere stipulati, in misura non inferiore al 20% delle prestazioni subappaltabili, con piccole e medie imprese, con possibilità di deroga a tale soglia per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento.

Fase esecutiva del contratto di appalto – In tema di esecuzione dei contratti di appalto si apportano modifiche alla disciplina riguardante i premi e le penali applicabili agli operatori economici, rispettivamente, per le accelerazioni o i ritardi nell'esecuzione dell'opera.

Partenariato pubblico privato (PPP) – Si introducono modifiche in particolare con riferimento alla fattispecie contrattuale della finanza di progetto, oggetto di integrale riformulazione, anche nell'ottica di dare attuazione agli impegni assunti in sede europea. Tra le principali novità riguardanti la finanza di progetto, si segnalano la distinzione tra le procedure di finanza di progetto a iniziativa privata e a iniziativa pubblica; l'introduzione di una fase preliminare rispetto alla presentazione delle proposte; l'introduzione di una prima fase di evidenza pubblica ai fini dell'individuazione del soggetto che può esercitare la prelazione; l'obbligo, in capo agli enti concedenti, di garantire la piena trasparenza sulle manifestazioni di interesse/proposte presentate su iniziativa di parte, così da favorire un effettivo confronto competitivo.

CONTATTI ISTITUZIONALI

- **Lettera al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ministro Giancarlo Giorgetti, Sottosegretario Federico Freni)**

Commento, analisi e posizione associativa inerente all'interrogazione a risposta scritta 4-01436 a firma dell'On. Sen. Claudio Borghi e indirizzata al Ministro dell'economia e delle finanze e si pregia, sperando di fare cosa gradita. L'interrogazione tratta un tema noto al settore e rappresenta rischi concreti e impatti sostanziali, che derivano da disallineamenti fra la normativa nazionale in materia di spesa pubblica e la disciplina prudenziale, in particolare rispetto al profilo dell'esigibilità del credito commerciale: essa pone correttamente in luce il tema dell'effettiva esigibilità del credito commerciale verso la pubblica amministrazione nella prospettiva della normativa prudenziale e, in particolare, alla luce della definizione europea di default, illustrandone talune potenziali conseguenze negative.

- **Lettera al Dipartimento del Tesoro (Direttore Generale Riccardo Barbieri Hermitte)**

Condivisione e supporto informativo alla comunicazione del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, inviata con gli omologhi di Francia e Germania a John Berrigan, capo della Direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali della Commissione Europea, inerente alla regolamentazione europea e alla competitività del sistema creditizio.

Assifact fornisce il proprio contributo al dibattito, con riferimento specifico al punto di vista del settore del factoring, condividendo le preoccupazioni del Dipartimento del Tesoro circa la necessità di assicurare un level-playing field a livello internazionale e circa la necessità di un migliore bilanciamento della normativa europea in termini di efficacia, sensibilità al rischio e proporzionalità. Emblematico per il factoring è il caso degli Orientamenti EBA per la definizione di default.

- **Incontro con rappresentanti Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria Banca d'Italia**

Il 2 ottobre u.s. si è tenuto a Roma in Banca d'Italia un incontro con alcuni rappresentanti del Dipartimento di Vigilanza bancaria e finanziaria focalizzato sull'evoluzione delle Linee guida EBA e della definizione di default con riferimento specifico alle specificità connesse all'operazione di factoring.